

Giuseppe Fantasia  
Giornalista

IL BLOG

## Fenomeno sociologico, manifestazione artistica o politica? Viaggio alla scoperta del selfie

02/06/2018 16:33 CEST | Aggiornato 02/06/2018 16:33 CEST



ACADEMY AWARDS

Il **selfie**, quella fotografia che ci scattiamo con uno smartphone o con un tablet per condividerla sulla rete, quella che tutti – persino i più snob - scattano o hanno scattato almeno una volta per il solo gusto di provare a farlo. Tutti ne parlano, in tanti lo criticano, ma a ben vedere, **cos'è esattamente un selfie?** Un **fenomeno sociologico**? Una **manifestazione artistica** o una **manifestazione politica** (pensate a quello fatto da **Luigi Di Maio** ieri con i futuri ministri a cinque stelle poco prima di giurare al Quirinale)? Oppure **un'immagine che domina la nostra contemporaneità** come **gesto quotidiano e diretto**, alla portata di tutti? Probabilmente, tutte e quattro le definizioni insieme e la conferma che una parola così breve possa raccogliere diversi significati l'ho avuta visitando in anteprima al **Castello di Gallipoli #Selfati**, una mostra originale che ne racconta il fenomeno attraverso i linguaggi e le poetiche dell'arte andando oltre le regole espositive convenzionali.

### TENDENZE

**La festa della Repubblica dei 5 stelle****Gauland choc: "Hitler e i nazisti sono stati solo una caccia di uccello nella storia della Germania"****Il neoministro Salvini parte da Pozzallo, luogo simbolo degli sbarchi****Gelida accoglienza****Lo spettacolo delle Frece Tricolori filmato da una prospettiva mozzafiato****L'ombra del reclutamento di mercenari sulla neoministra della Difesa Trenta**

### ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#) **Newsletter**[redazione@email.it](mailto:redazione@email.it)

Dall'autoritratto di uno stregone danzante del 4000 a.C., realizzato in guano di pipistrello risalente al neolitico, passando per gli scribi degli antichi papiri, i miniaturisti medioevali e i pittori Rinascimentali fino alla nascita della fotografia, gli uomini hanno sempre cercato di raffigurare se stessi nella propria quotidianità. Un esempio è dato da **Andrea Mantegna**, che nel 1460 decise di ritrarsi nella tela intitolata "Presentazione del Tempio" e a ben vedere, anche **Michelangelo** si è raffigurato nella Cappella Sistina (sulla parete affrescata con il "Giudizio Universale") e **Rembrandt**, ha esibito in molti quadri i suoi capelliscarmigliati e il naso rosso della maturità. Si è poi passati dalla pittura alla fotografia, con la prima foto-autoritratto scattata nella storia e prodotta da **Robert Cornelius** nel 1839, ma allora erano necessari diversi minuti per imprimere l'immagine sulla pellicola. Nel corso dei secoli, da **Van Gogh** a **Frida Khalo**, da **Monet** a **Lucian Freud**, passando per **Picasso** e **Warhol**, sono tantissimi gli artisti che si sono messi in gioco mettendo al centro delle loro opere autoritratti. Grazie poi alla diffusione di fotocamere economiche e di facile

utilizzo, la pratica dell'autoscatto è nel diventata assai comune, una normalità con l'arrivo degli smartphones, ma l'origine (almeno in Italia) la si deve all'artista **Franco Vaccari** che, in occasione della 36esima Biennale d'Arte di Venezia nel 1972, presentò l'opera "Esposizione in Tempo Reale n° 4", dove una scritta sul muro invitava i visitatori a diventare parte della mostra e a lasciare sulle pareti "una traccia fotografica del proprio passaggio".

Durante il percorso, vi imatterete anche nella "**Venere degli stracci**" ("nella Venere, il piacere e il dolore sono sempre in lotta", scriveva il drammaturgo romano Publilio Siro) concepita da **Michelangelo Pistoletto** nel 1967. Simbolo dell'Arte Povera e icona della cultura di consumo contemporanea, manifesto dissacrante di quel bisogno di contestazione di quegli anni, è posizionata al centro della stanza circolare ed è ben illuminata. Con irriverenza, il bello ideale si contrappone alla realtà del quotidiano nel passaggio conclusivo di un percorso nel quale lo straccio rinasce con la Venere, per diventare forma e colore. Un po' come accade nei selfie che però in questo caso, grazie a Pistoletto, da ammirazione eccessiva di sé arrivano ad essere un'assunzione di responsabilità sociale nel costruire una memoria collettiva positiva, fatta di relazioni, di rispetto, di ponti culturali e condivisione del bello.

Attorno alla Venere, troverete i "**SelfieadArte**" realizzati dalla giornalista e influencer **Clelia Patella**, da lei utilizzati proprio per ritrarsi insieme con le opere d'arte. Un'operazione costante e regolare - la sua - che suggerisce una rilettura leggera, rinnovata e familiare del lavoro degli artisti di cui è riuscita ogni volta a cogliere una sola cosa, la più importante: la bellezza.

Prodotta da Orione Comunicazione in collaborazione con Università del Salento, **#Selfati** è una mostra che spiega a vera essenza di questo fenomeno collettivo (è il caso di chiamarlo così) e non sarà certo un caso se la stessa richiamerà il pubblico di massa. Dopo una giornata al mare del Salento, può essere il modo migliore per rilassarsi facendo magari un aperitivo sulla grande e panoramica terrazza del castello che - grazie al direttore generale **Luigi Orione Amato** e alla direzione artistica **Raffaella Zizzari** - è tornato ai suoi antichi splendori nel 2014 dopo decenni di chiusura e incuria, accogliendo da quella data oltre centosessantamila visitatori provenienti da tutto il mondo. Organizzatevi e andateci: avete tempo fino all'11 novembre prossimo.

[https://www.huffingtonpost.it/giuseppe-fantasia/fenomeno-sociologico-manifestazione-artistica-o-politica-viaggio-alla-scoperta-del-selfie\\_a\\_23448282/?utm\\_hp\\_ref=selfie](https://www.huffingtonpost.it/giuseppe-fantasia/fenomeno-sociologico-manifestazione-artistica-o-politica-viaggio-alla-scoperta-del-selfie_a_23448282/?utm_hp_ref=selfie)